

RECENSIONE. Pubblicato l'ultimo libro di don Giuseppe Sovernigo

Misericordia e riconciliazione

Il lavoro sviluppa un tema già preso in esame dall'autore ed approdato nel 2011 nella pubblicazione di quattro sussidi: "Lasciati riconciliare. Esercizi per un laboratorio di formazione spirituale integrata"

Il titolo che don Giuseppe Sovernigo ha voluto scegliere per la sua ultima pubblicazione «Varcare la porta della misericordia. Essere riconciliati per riconciliare» fa pensare subito al Giubileo in corso, anche se non viene esplicitamente citato nell'opera. Il libro è edito nella collana «Psicologia e formazione» delle Edizioni Dehoniane Bologna.

Il lavoro sviluppa un tema già preso in esame dall'autore ed approdato nel 2011 nella pubblicazione di quat-

tro sussidi: «Lasciati riconciliare. Esercizi per un laboratorio di formazione spirituale integrata». La struttura dell'opera riprende in parte quella precedente. Ogni capitolo parte da un brano della Scrittura, i primi due tratti da san Paolo, gli altri dal vangelo di Luca, al quale seguono citazioni di altri passi di riferimento. Una preghiera composta dall'autore, nella quale pare di sentire l'eco di quelle degli esercizi del cardinale Martini, riassume, quindi, il senso del cammino che si vuole intraprendere. Viene quindi richiamato l'itinerario finora percorso nei capitoli precedenti. Si entra, poi, nel testo scritturistico attraverso un'esegesi semplice e chiara ed una interpretazione teologica ed esistenziale che ne fa cogliere le implicazioni. I brani scelti, diversi dalla pubblicazione del 2011, rendono più completa la rassegna lucana sulla misericordia. I capitoli da 3 a 7 costituiscono una lunga 'lectio' continua della

parabola del padre misericordioso e del figlio prodigo; l'ottavo, particolarmente significativo e riuscito, tratta dell'episodio dell'invito di Gesù a casa di Simone il fariseo e della peccatrice. All'interpretazione del testo biblico viene dato un largo spazio all'interno di ogni singolo capitolo.

Dalla 'lectio' si passa poi all' 'actio', perché la Scrittura non resti lettera morta, ma diventi vita vissuta. L'autore svolge questa parte, come ci si attende, sul versante pedagogico; qui ritroviamo gli aspetti che lo contraddistinguono e che sono il frutto e la sintesi di decenni di lavoro: piste di approfondimento personale con molte domande, test di autovalutazione, una serie di dodici tavole esplicative con schemi e disegni, in realtà sacrificate dal formato. Non mancano citazioni di testi magisteriali, come l'esortazione «Reconciliatio et Paenitentia» di Giovanni Paolo II, o di autori spirituali contemporanei, come J. Loew e A. Louf.

Il testo intende offrire, come indica l'autore, "un cammino di penetrazione personale della chiamata evangelica e delle propria risposta nella concretezza della vita". L'esito finale dipende molto dal proprio coinvolgimento personale che si mette in gioco collaborando all'azione dello Spirito.

Per essere autentici operatori di misericordia e di riconciliazione, attraverso il complesso rapporto tra grazia e libertà, è necessario lasciarsi (è questo verbo servile usato in forma riflessiva il più ricorrente) amare e riconciliare dall'amore gratuito di Dio. Ma questo è tutt'altro che facile e richiede un lungo cammino.

Solo così si sperimenta insieme la propria radicale povertà e la propria positività, che aiuta a superare, paure e chiusure e che rende possibile varcare la porta della misericordia e aiutare gli altri a compiere il passo.

mons. Stefano Chioatto

Don
Giuseppe
Sovernigo
qui a destra
e la
copertina del
suo ultimo
libro

